

Parrocchia San Michele Arcangelo - Novi

**A
d
o
r
a
z
i
o
n
e**

MISERICORDIOSI COME IL PADRE



**E
u
c
a
r
i
s
t
i
c
a**

**DIO
È
MISERICORDIA**

domenica 18 ottobre 2015

Adorazione Eucaristica



Dio
è
MISERICORDIA

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

Canto n. 110

SYMBOLUM

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando, io lo so, tu ritornerai
per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho,
tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in Te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in Te.
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi.
Tu da mille strade ci raduni in unità
E per mille strade poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio

Vespri della **DOMENICA XXIX T. O.**

O Dio vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Amen. Alleluia.

Inno

O Trinità beata,
luce, sapienza, amore,
vesti del tuo splendore
il giorno che declina.

Te lodiamo al mattino,
te nel vespro imploriamo,
te canteremo unanimi
nel giorno che non muore. Amen.

1 ant. (*solista*)

**Il Signore estenderà da Sion il suo dominio,
e regnerà in eterno, alleluia.**

SALMO 109

Oracolo del Signore al mio Signore:

“Siedi alla mia destra,

finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi”.

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

“Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;

dal seno dell'aurora *
come rugiada, io ti ho generato”.

Il Signore ha giurato e non si pente: *
“ Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek”.

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.

Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

Gloria al Padre....

1 ant. (tutti)

**Il Signore estenderà da Sion il suo dominio,
e regnerà in eterno, alleluia.**

2 ant. (solista)

**Tremò la terra e il mare
davanti al volto del Signore, alleluia.**

SALMO 113 A

Quando Israele uscì dall'Egitto, *
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario, *
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse, *
il Giordano si volse indietro,
i monti saltellarono come arieti, *
le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire, *
e tu, Giordano, perché torni indietro?
Perché voi monti saltellate come arieti *
e voi colline come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore, *
davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago, *
la roccia in sorgenti d'acqua.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

2 ant. (*tutti*)

**Tremò la terra e il mare
davanti al volto del Signore, alleluia.**

3 ant. (*solista*)

Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.

CANTICO *Ap 19, 1-7*

Alleluia

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

3 ant. (tutti)

Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.

Lettura breve

2 Cor 1, 3-4

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio.

Responsorio breve

R. Benedetto sei tu, Signore, * nell'alto dei cieli.

Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.

V. A te la lode e la gloria nei secoli,
nell'alto dei cieli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Benedetto sei tu, Signore, nell'alto dei cieli.

Ant. Magnificat (*solista*)

**Per questo è venuto il Figlio dell'uomo:
per servire e dare la sua vita per tutti.**

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

(Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre...

Ant. Magnificat (*tutti*)

**Per questo è venuto il Figlio dell'uomo:
per servire e dare la sua vita per tutti.**

Intercessioni

Cristo è il nostro capo e noi siamo le sue membra.

A lui lode e gloria nei secoli.

Acclamiamo: ***Venga il tuo regno, Signore.***

La tua Chiesa, Signore, sia sacramento vivo ed efficace di unità per il genere umano,

- mistero di salvezza per tutti gli uomini.

Assisti il collegio dei vescovi in unione con il nostro papa N.

- infondi in loro il tuo Spirito di unità, di amore e di pace.

Fa' che i cristiani siano intimamente uniti a te, capo della Chiesa.

- e diano valida testimonianza al tuo Vangelo.

Dona al mondo la pace,

- fa' che si costruisca un ordine nuovo nella giustizia e nella fraternità.

Concedi ai nostri fratelli defunti la gloria della risurrezione,

- e rendi partecipi anche noi della loro beatitudine.

Padre nostro ...

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen

Benediciamo il Signore

Rendiamo grazie a Dio.

INTRODUZIONE

Sac.

Il prossimo 8 dicembre si aprirà a Roma l'anno santo, definito da papa Francesco: **Giubileo della Misericordia**.

Pertanto quest'anno le nostre adorazioni eucaristiche mensili avranno come tema **le opere di misericordia**, che sono come l'identikit del cristiano autentico.

Questa sera, però, non rifletteremo su nessuna delle sette opere di misericordia, ma sarà la virtù stessa della misericordia a farci da filo conduttore.

Il brano evangelico della *moltiplicazione dei pani*, come ci viene descritta nel vangelo di Marco e alcuni brani tratti dal discorso di papa Francesco ai giovani, che parteciperanno nel 2016 alla Giornata mondiale della gioventù a Cracovia, ci aiuteranno nella preghiera e nella riflessione.



LITURGIA DELLA PAROLA

Diacono

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 6, 30-44

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'". Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero. Sbarcando, vide molta folla e ***si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore***, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: "Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare". Ma egli rispose: ***"date loro voi stessi da mangiare!"***. Gli dissero: "Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". Ma egli replicò loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". E accertatisi, riferirono: ***"Cinque pani e due pesci"***. Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li dava a discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**



1° Lettore

“DATE LORO VOI STESSI DA MANGIARE”

Gesù accoglie la folla, parla del Regno e viene incontro alle necessità fisiche. È la realtà intera della persona che interessa a Gesù, corpo, anima e spirito; nulla viene escluso. A questo punto interpella i discepoli. A dire il vero i discepoli cercavano di risolvere il problema in fretta: li mandano da un'altra parte, perché si arrangino da soli.

Gli altri, in particolare i bisognosi, i poveri sono sempre scomodi, perché ci interpellano per dare delle risposte molto concrete, ci scomodano, perché non hanno orario, giorni fissi e il più delle volte sono insistenti, esigono tempo e attenzione, oltre che energie e risorse. Altra “tentazione” dei discepoli è di non ritenersi all'altezza: “abbiamo solo cinque pani e due pesci”, non abbiamo le possibilità e le capacità. Quello che sta chiedendo Gesù è troppo, ha delle pretese assurde, che vanno al di là delle nostre possibilità, ma anche della nostra immaginazione. È IMPOSSIBILE!!!

E Gesù rincarare la dose: *“Date voi stessi da mangiare”*.

Gesù pone la sfida su due piani:

– l'**impegno personale** a dare una risposta a chi ha fame.

Gesù chiede di sporcarmi le mani, di metterci del mio tempo, delle mie energie, forze, intelligenza per trovare una risposta significativa ed efficace alle singole persone che incrociano il mio cammino;

– il **dono di sé stessi**. A Gesù non basta un po' di tempo (o anche tanto), cose, energie o soldi; potremmo dire che non si accontenta di “così poco”; chiede ai discepoli di diventare protagonisti del suo dono; chiede di diventare pane spezzato perché gli altri si possano sfamare. “Date voi stessi da mangiare”, è la vita stessa che si fa nutrimento, dono. Il Signore sta chiedendo tutto, in modo completo e totale, senza riserve, mezze misure.

Diventare pane spezzato è lasciarsi modellare, impastare da Dio, lasciarsi cuocere dal fuoco del suo Spirito e del suo amore, per poi lasciarsi spezzare ed essere mangiato da tanti.

Diventa il dono della vita fatto quotidianamente e totalmente.

2° Lettore

Il dono si realizza e si vede quando ci si riconosce come comunità. I discepoli si muovono e si sentono partecipi di questa folla, delle sue sorti, loro non si sentono più fuori dalla folla, ma **cominciano a “mescolarsi”**, a fare causa comune, a camminare insieme, cosicché la folla non è fatta più da persone “estranee”, cominciano a prendere un volto, diventano piccole comunità (i gruppi di cinquanta) che si possono guardare in faccia, conoscere ed ascoltare.

Lasciarsi coinvolgere, ed ecco che i discepoli cominciano a fare da spola tra Gesù e la gente, per portare il pane e i pesci, ma in questo modo **fanno da ponte**, mezzo di comunicazione dove Gesù entra nella vita di quella gente, facendosi dono, ma anche la gente entra ancora di più nella vita di Gesù, perché gli apostoli tornando ancora da Lui portano la loro “fame”. Ecco un compito del discepolo: accorciare le distanza tra Dio e l’umanità. Diventa perciò indispensabile un’intimità con Dio e anche con questa umanità; l’imparare a stare a cuore a cuore con tutti e due per sentire i palpiti del Primo e i desideri e le speranze della seconda.

Ed ecco che si compie il miracolo: dall’azione di grazie di Gesù si realizza la vita per tutti; Dio condivide la sua vita, si fa pane, pane spezzato; e la comunità che si riunisce per ascoltare la Parola e condividere il pane, impara a sua volta a farsi dono, tanto che dalla generosità di tutti avanzarono “dodici ceste”.

Silenzio



1° Lettore

LA MISERICORDIA

*“Siate misericordiosi, com’è misericordioso il Padre vostro che sta nei cieli”
(Luca 6,27-36).*

Ai misericordiosi Gesù promette nient’altro che quello che già vivono: la misericordia. In tutte le altre beatitudini, la promessa contiene un di più, porta più lontano: coloro che piangono saranno consolati, i cuori puri vedranno Dio. Ma che cos’è che Dio potrebbe dare di più ai misericordiosi? La misericordia è pienezza di Dio. I misericordiosi vivono già della vita stessa di Dio.

«Misericordia» è una parola antica e sempre nuova.

Misericordia, perdono e fedeltà sono le parole chiave dell’alleanza tra Dio e il suo popolo. In Dio designano un amore incrollabile, capace di mantenere una comunione per sempre; mentre per il suo popolo è sin dall’inizio una storia di infedeltà, di promesse non mantenute. Ma da parte di Dio c’è un amore incondizionato, costante, come se in Lui fosse scontato il perdono e la misericordia. E non può essere diversamente, perché altrimenti non sarebbe Dio Amore infinito!

Nell’Antico Testamento la misericordia divina è spesso paragonata all’affetto di una madre per il suo bambino o alla tenerezza di un padre per i suoi figli. Per tre volte davanti a Mosè Dio pronuncia il suo nome: la prima volta dice Dio: *«Io sono colui che sono»*; la seconda volta dice: *«Io sono il vostro Dio e voi sarete il mio popolo»*. La terza volta Dio, vista l’infedeltà del suo popolo, si definisce come: *«Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira»*.

Nel Nuovo testamento Gesù è il più puro riflesso della misericordia di Dio. Lui ci ha insegnato che la nostra vita è nelle mani del Padre e ciò che scandisce la storia degli uomini non sono le nostre infedeltà, ma la misericordia del Padre.

La misericordia è ciò che di più divino c’è in Dio e ciò che di più bello c’è nell’uomo. Noi tutti, creati a sua immagine, mediante la divina misericordia siamo partecipi della vita stessa di Dio.

2° Lettore

PAPA FRANCESCO: dal messaggio ai giovani per la GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ (Cracovia 2016)

“Il messaggio della Divina Misericordia costituisce un programma di vita molto concreto ed esigente perché implica delle opere. E una delle opere di misericordia più evidenti, ma forse tra le più difficili da mettere in pratica, è quella di perdonare chi ci ha offeso, chi ci ha fatto del male, coloro che consideriamo come nemici. «Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, *il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore.* Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici» (*Misericordiae Vultus*, 9).

Incontro tanti giovani che dicono di essere stanchi di questo mondo così diviso, in cui si scontrano sostenitori di fazioni diverse, ci sono tante guerre e c'è addirittura chi usa la propria religione come giustificazione per la violenza. Dobbiamo supplicare il Signore di donarci la grazia di essere misericordiosi con chi ci fa del male.

Facciamo come Gesù che sulla croce pregava per coloro che lo avevano crocifisso: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). ***L'unica via per vincere il male è la misericordia.*** La giustizia è necessaria, eccome, ma da sola non basta.

Giustizia e misericordia devono camminare insieme.

Quanto vorrei che ci unissimo tutti in una preghiera corale, dal profondo dei nostri cuori, implorando che il Signore abbia misericordia di noi e del mondo intero!”



1° Lettore

“Dopo avervi spiegato in modo molto riassuntivo come il Signore esercita la sua misericordia nei nostri confronti, vorrei suggerirvi come concretamente possiamo essere strumenti di questa stessa misericordia verso il nostro prossimo.

Mi viene in mente l'esempio del *beato Piergiorgio Frassati* che diceva: «*Gesù mi fa visita ogni mattina nella Comunione, io la restituisco nel misero modo che posso, visitando i poveri*».

Piergiorgio era un giovane che aveva capito che cosa vuol dire avere un cuore misericordioso, sensibile ai più bisognosi. A loro dava molto più delle cose materiali: dava sé stesso, spendeva tempo, parole, ascolto.

A me piace sempre associare le Beatitudini evangeliche al giudizio universale che leggiamo nel vangelo di Matteo (*capitolo 25*), quando Gesù ci presenta le opere di misericordia e dice che in base ad esse saremo giudicati. Vi invito perciò a **riscoprire le opere di misericordia corporale**: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti.

E **non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale**: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Come vedete la misericordia non è “buonismo”, nemmeno vago sentimentalismo. Qui c'è la verifica dell'autenticità del nostro essere discepoli di Gesù, della nostra credibilità in quanto cristiani nel mondo di oggi. A voi giovani, che siete molto concreti, vorrei proporre per i primi sette mesi del 2016 di scegliere un'opera di misericordia corporale e una spirituale da mettere in pratica ogni mese.

Fatevi ispirare dalla preghiera di santa Faustina, umile apostola della Divina Misericordia nei nostri tempi”.



**PREGHIERA
DI SANTA FAUSTINA**

(insieme)

«Aiutami, o Signore,
a far sì che i miei occhi siano misericordiosi,
in modo che io non nutra mai sospetti
e non giudichi sulla base di apparenze esteriori,
ma sappia scorgere ciò che c'è di bello
nell'anima del mio prossimo
e gli sia di aiuto;
il mio udito sia misericordioso.

Che mi chini sulle necessità del mio prossimo,
che le mie orecchie non siano indifferenti
ai dolori ed ai gemiti del mio prossimo;
la mia lingua sia misericordiosa
e non parli mai sfavorevolmente del prossimo,
ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono.

Le mie mani siano misericordiose
e piene di buone azioni;
i miei piedi siano misericordiosi
in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo,
vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza.

Il mio cuore sia misericordioso,
in modo che partecipi
a tutte le sofferenze del prossimo»

(Diario, 163)

**PREGHIERA DEL PAPA
PER IL SINODO SULLA FAMIGLIA**

Gesù, Maria e Giuseppe a voi,
Santa Famiglia di Nazareth,
oggi, volgiamo lo sguardo con ammirazione e confidenza;
in voi contempliamo la bellezza
della comunione nell'amore vero;

a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie,
perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.

Santa Famiglia di Nazareth,
scuola attraente del santo Vangelo:
insegnaci a imitare le tue virtù
con una saggia disciplina spirituale,
donaci lo sguardo limpido
che sa riconoscere l'opera della Provvidenza
nelle realtà quotidiane della vita.

Santa Famiglia di Nazareth,
custode fedele del mistero della salvezza:
fa' rinascere in noi la stima del silenzio,
rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera
e trasformale in piccole Chiese domestiche,
rinnova il desiderio della santità,
sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione,
dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.

Santa Famiglia di Nazareth,
ridesta nella nostra società
la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
bene inestimabile e insostituibile.

Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace
per i bambini e per gli anziani,
per chi è malato e solo, per chi è povero e bisognoso.

Gesù, Maria e Giuseppe
voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.

BEATITUDINI

PER IL NOSTRO TEMPO

Beati quelli che sanno ridere di se stessi:
non finiranno mai di divertirsi.

Beati quelli che sanno distinguere
un ciottolo da una montagna:
eviteranno tanti fastidi.

Beati quelli che sanno ascoltare e tacere:
impareranno molte cose nuove.

Beati quelli che sono attenti
alle richieste degli altri:
saranno dispensatori di gioia.

Beati sarete voi se saprete guardare le cose piccole
e serenamente quelle importanti:
andrete lontano nella vita.

Beati voi se saprete apprezzare un sorriso
e dimenticare una sgarbo: il vostro cammino
sarà sempre pieno di sole.

Beati voi se saprete interpretare
con benevolenza gli atteggiamenti degli altri
anche contro le apparenze: sarete giudicati ingenui,
ma questo è il prezzo dell'amore.

Beati quelli che pensano prima di agire
e che pregano prima di pensare:
eviteranno tante stupidaggini.

Beati soprattutto voi che sapete riconoscere
il Signore in tutti coloro che incontrate:
avete trovato la vera luce e la vera pace.

Canto:

Adoriamo il Sacramento

Benedizione eucaristica

Invocazioni:

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.





*Parrocchia San Michele Arcangelo
Novi di Modena*